

# Oltre il Mallera



Foglio settimanale <sup>342</sup>  
della Comunità Pastorale  
San Bartolomeo

## Il Vangelo di domenica - Mc 1, 7-11 Santa famiglia

*In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».*

*Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Arriviamo alla fine di questo breve tempo natalizio, intasato di ricorrenze, accogliendo l'Epifania e approdando al Battesimo. Cercando, ancora e ancora, di coltivare il desiderio. Desiderio di vivere, di ricominciare, di andare all'essenziale. Di verità, di pace nel cuore e fra i popoli, di felicità accolta e custodita. Di Dio. Se ce la fate ancora, preparatevi ancora ad un wow.

I Magi. Siamo talmente abituati ad immaginarli, questi stranieri venuti da lontano montando dei cammelli, vestiti di seta e col turbante, da averli relegati nell'ambito delle pie favolette per bambini. Eppure, a leggere bene il racconto, fatta la dovuta tara alla visione teologica e salvifica del buon Matteo, in questo racconto, nella logica di quanto ci siamo detti a Natale, i magoi sono fra i pochi ad avere accolto il Dio fatto uomo. Anche se, in realtà, cercavano altro.

Il loro desiderio era quello di verificare l'ipotesi di un collegamento fra un qualche evento astrale e la nascita di un re in Giudea.

Me li vedo, questi facoltosi e curiosi amici che scommettono su quale fra le loro teorie sia quella corretta. Me li vedo mettersi in viaggio scrutando il cielo (d'altronde la parola desiderio non proviene forse dal desidera, guardare le stelle?).

Poi lo stupore per il parapiglia creato alla corte del tiranno Erode e la notizia di un altro re da aspettare, di un'attesa legata alla fede, di una promessa messianica. E lo sconcerto. Fino al riapparire di quell'evento, di quella stella, che li ha condotti al cospetto di una madre e di un neonato. Non sono devoti, i magoi, né particolarmente interessati alle cose dei preti. Sono curiosi, sono scienziati, sono amici, sono disposti a mettersi in strada per andare a vedere. Il desiderio li spinge. La curiosità di dare una risposta alle loro mille domande. E trovano Dio. (Vorrei proprio capire chi sono quei geni che contrappongono ricerca scientifica e fede!).

Vorrei imparare dai magoi ad alzare lo sguardo e ad uscire dal palazzo. Da ogni palazzo, anche da quello

inutilmente devoto.

Giovanni Battista. È un prete, suo padre Zaccaria lo è, ma non frequenta il tempio. È un profeta, ma non cerca discepoli e caccia la gente in malo modo. È preso per il Messia, ma non accetta che lo si consideri tale. Ha fatto della sua vita un'attesa. È l'immagine e l'emblema del giusto che attende la salvezza di Israele. Non vuole clamore, non vuole essere al centro dell'attenzione ma lo diventa, malgrado tutto. A Gerusalemme hanno lo splendore del ricostruendo tempio e i riti e i sacerdoti. Scendono nel deserto per udire una Parola sferzante ma vera in bocca ad un uomo scavato dal sole e dal digiuno. Ha un desiderio: preparare il popolo ad incontrare il Messia. Ama Dio con passione amorosa. Ama il popolo e lo scuote. Questo Dio che è venuto nella Storia e che ha stupito anche lui. Dio non è mai come ce lo immaginiamo. Sempre oltre. Vorrei proprio imparare dal Battista ad essere divorato dal fuoco interiore dell'amore di Dio. E amare la gente anche scuotendola, se necessario. E dare uno strumento di salvezza, come ha saputo fare lui con il Battesimo. E diventare capace, almeno un poco, di farmi abitare dalla Parola per diventarne voce.

Gesù fin qui è un perfetto sconosciuto. Si mette in fila con i penitenti, lui che non porta peccato con sé. Chiede perdono, lui che non sa cosa sia la colpa. Solidale fin dal primo gesto, in mezzo, assieme, con gli altri. Un gesto sconvolgente, che esprime il desiderio di Dio di salvare ogni uomo, mischiandosi con noi. Non ci salva dall'alto. Non ci salva con un molle e benevolo gesto di condiscendenza. Si sporca le mani di fango, questo Dio. E ci rivela, attraverso la voce del Padre: siamo amati, sono amato. Da sempre. A prescindere. Senza condizioni. Dio è contento di me, ai suoi occhi, come diceva papa Francesco, sono una meraviglia.

Vorrei imparare dal Signore Gesù a mischiarmi fra i peccatori, perché lo sono. Senza giudicare, senza pretendere, senza deprimermi. Vorrei imparare ad amarmi come Dio mi ama, a vedermi come egli mi vede, già fiorito, compiuto, realizzato. Vorrei non porre ostacoli, non lamentarmi, non cercare applausi o gratificazioni, perché sono figlio di Dio nel Figlio.

E alzarmi ogni mattina e indirizzare il mio pensiero a questa nuova, immensa, stordente verità: sono amato.

Non me lo merito, non ho fatto nulla perché ciò avvenisse. È accaduto perché Dio ha deciso di rivelarsi, di rivelarmi a me stesso.

Voglio lasciar fare nuove in me tutte le cose.

Magari riscoprendo quel grande segno di appartenenza a Lui che è stato il mio battesimo.

Quel giorno benedetto in cui sono stato immerso nella vita di Dio.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 5 al 14 gennaio 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>venerdì 5</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna		
<i>sabato 6</i> Epifania di Gesù	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	Evandro Ezio e Carla	Visita dei Magi e benedizione dei bambini
<i>domenica 7</i> Battesimo di Gesù	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dA	per la Comunità Pastorale D'Aschieri Giulio Moroni Dino	Battesimo di Orlando e Francesco Battesimo di Duilia e Jasmine 15.00 Triangia: premiazione concorso presepi
<i>lunedì 8</i>			
<i>martedì 9</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Paolo	20.45 Incontro programmazione cammini di fede
<i>mercoledì 10</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 11</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Pietro, Emma, Ulisse e Lina Bordoni Andreina	19.30 Incontro e cena ragazzi delle superiori
<i>venerdì 12</i>			
<i>sabato 13</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna		14.30 Cammini di fede
<i>domenica 14</i> II domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	Evandro e Alberto Fiori Rino e Pierina Franco e Artemisia Piera, Artemio e Silvana	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)

## AVVISI

Sabato 6 gennaio, solennità dell'Epifania, tutti i ragazzi che frequentano i cammini di fede sono invitati a partecipare alla Messa delle ore 11.00 a Triangia durante la quale accoglieremo la **visita dei Magi** e verrà impartita la **benedizione ai bambini**.

Domenica 7 gennaio, festa del battesimo di Gesù, quattro bambini che frequentano i cammini di fede riceveranno il grande dono del **Battesimo**: Orlando e Francesco durante la Messa delle 9.30 a Mossini, Duilia e Jasmine durante la Messa delle 11.00 a Ponchiera.

Domenica 7 gennaio alle 15.00 a **Triangia** nel salone parrocchiale si svolgerà la premiazione del concorso "**Presepi di Paese**".

Martedì 9 gennaio alle 20,45 nel salone dell'oratorio di Mossini incontro con le catechiste per la **programmazione dei cammini di fede**. Sabato 13 alle 14,30 riprendono gli incontri con i ragazzi.

Giovedì 11 gennaio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle superiori**.